



LE MISURE PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Focus n° 3- Patto di stabilità interno verticale incentivato

A cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi

Roma, 27 giugno 2013

Sintesi dello studio

1. A giugno 2013, **15 Regioni su 17** hanno adottato, o previsto di adottare, misure di allentamento del Patto di stabilità interno. Queste decisioni permetteranno agli enti locali di pagare spese in conto capitale per circa **1,4 miliardi di euro nel 2013**. La regionalizzazione del Patto si conferma quindi il **principale strumento di livello territoriale per limitare gli effetti negativi del Patto di stabilità interno**
2. In questa fase, **le regioni si sono sostanzialmente limitate ad adottare misure per beneficiare dell'incentivo statale**, in attesa di poter adottare ulteriori misure di Patto verticale –non incentivato- entro il 31 ottobre 2013
3. Dopo l'allentamento del Patto operato dal MEF a metà maggio per 4,5 miliardi di euro, Comuni e Province hanno richiesto **ulteriori 6,5 miliardi di euro di allentamento del Patto di stabilità interno** (Stima Ance). La drammaticità del problema del Patto è ben rappresentata dai 5 miliardi di richieste che rimangono insoddisfatte dopo l'adozione delle misure regionali
4. Il fabbisogno espresso dagli enti locali (6,5 miliardi di euro) è **9 volte superiore alle richieste di allentamento non soddisfatte dal decreto MEF del 14 maggio 2013** (758 milioni) ⇒ con ogni probabilità, le richieste avanzate al MEF a fine aprile sono state contenute (5,3 miliardi totali) anche per effetto della sanzione prevista a carico dei funzionari degli enti
5. Il decreto-legge pagamenti P.A. rappresenta un **primo passo positivo ma non sufficiente nell'affrontare il tema del Patto di stabilità interno**.
6. La prospettiva di un ulteriore irrigidimento del Patto di stabilità interno di Regioni, Province e comuni per 7,7 miliardi di euro nel 2014 e l'estensione ai Comuni più piccoli rende **urgente una riforma strutturale del Patto di stabilità interno** con una modifica delle regole del Patto e una revisione dell'entità del contributo al risanamento chiesto agli enti locali

La regionalizzazione del Patto di stabilità interno

Presentazione

La regionalizzazione del Patto di stabilità interno

Un bilancio positivo del periodo 2009-2012

La regionalizzazione del patto di stabilità interno rappresenta il **principale strumento a disposizione delle Regioni per limitare gli effetti negativi del Patto** e favorire lo sblocco dei pagamenti alle imprese, in particolare nel campo dei lavori pubblici.

Nel **periodo 2009-2012**, questo strumento ha consentito di liberare **3,8 miliardi di euro di pagamenti** e permesso di allieviare le tensioni sul sistema economico locale, come evidenziato più volte anche dalla Corte dei Conti.

16 regioni su 17 hanno utilizzato lo strumento della regionalizzazione nel periodo. Il **Patto regionale verticale** è la **misura più utilizzata**: rappresenta il 97% dell'importo liberato negli ultimi 4 anni (3,65 miliardi su 3,77)

I RISULTATI DELLA REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO

Valori in milioni di euro

Anno	2009	2010	2011	2012	Totale
Regioni aderenti alla regionalizzazione	6	7	13	16	16*
Totale pagamenti liberati	259,1	409,1	1.195,5	1.909,5	3.773,2
- di cui Patto regionale verticale	259,1	400,3	1.125,4	1.866,0	3.650,8
- di cui Patto regionale orizzontale	0,0	8,8	70,1	43,5	122,4

**Si è considerato il numero di regioni che hanno attuato almeno una volta la regionalizzazione nel periodo 2009-2012*

Elaborazione Ance su documenti ufficiali e indagine Ance 2012

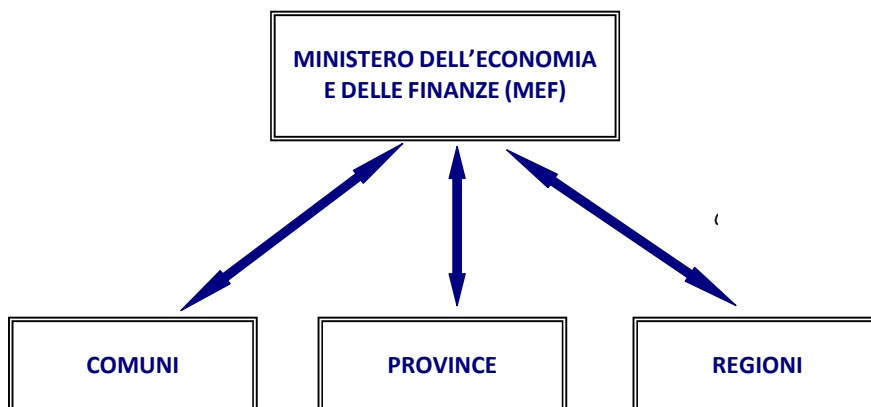
Alla luce dei buoni risultati raggiunti negli ultimi anni, **lo strumento del Patto regionale verticale del Patto è stato incentivato dallo Stato a partire dal 2012**

La regionalizzazione del Patto di stabilità interno

Come funziona?

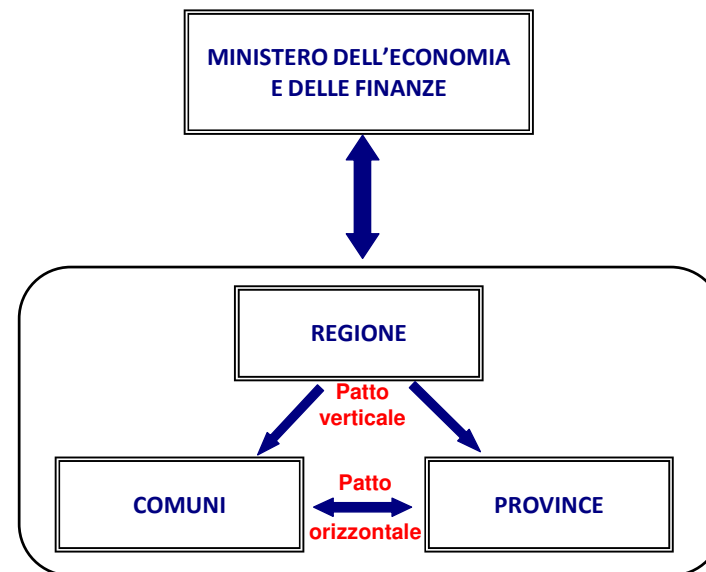
La regionalizzazione rappresenta una reale **opportunità di miglioramento dell'efficienza del sistema dei pagamenti** da parte degli enti locali, consentendo di ridistribuire il peso del Patto tra i vari enti, in funzione delle capacità di spesa, e di superare la rigidità nell'assegnazione degli obiettivi di Patto effettuata dal MEF. Attraverso la cessione di spazi finanziari, **gli spazi finanziari non utilizzati da alcuni enti** (prevalentemente le Regioni) **vengono messi a disposizione di altri enti** per allentare il Patto di stabilità interno.

SENZA REGIONALIZZAZIONE



Il MEF fissa «unilateralmente» gli obiettivi per ciascun ente
Ciascun ente deve garantire il rispetto del Patto di stabilità nei confronti del MEF

CON REGIONALIZZAZIONE



Il MEF fissa «unilateralmente» gli obiettivi per ciascun ente
Gli enti locali di una Regione si cedono spazi finanziari e garantiscono complessivamente il rispetto del Patto di stabilità

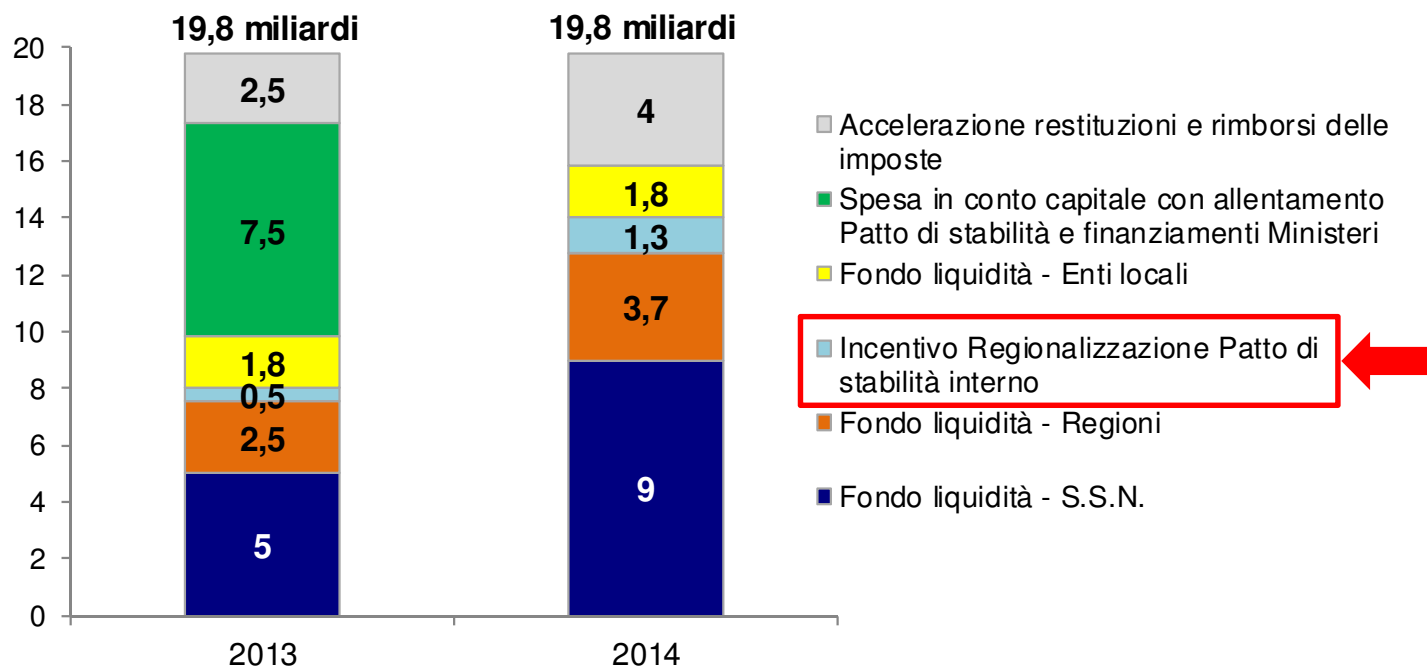
DL pagamenti P.A.

Focus sull'attuazione delle misure di regionalizzazione del Patto di stabilità interno e confronto con le richieste di allentamento del Patto di stabilità interno presentate ad aprile 2013

La regionalizzazione del Patto di stabilità interno tra le misure del D.L. pagamenti P.A.

Nel DL pagamenti P.A. è stato aumentato di circa 0,5 miliardi di euro **l'incentivo alla regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel 2013**

IMPIEGO DELLE RISORSE DEL PIANO DI PAGAMENTO DEI DEBITI P.A.



Nota Bene: L'allentamento del Patto di stabilità interno avverrà anche attraverso un parziale utilizzo dei fondi per la liquidità di cassa di Enti locali e Regioni. Nel 2013, una parte dei 4,3 miliardi di euro (1,8 enti locali e 2,5 Regioni) resi disponibili con il fondo per la liquidità sarà utilizzata per spese in conto capitale. Nel grafico, le due misure sono state considerate come distinte

Elaborazione Ance su L. 64/2013

La regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel 2013

L'incentivo introdotto dal D.L. pagamenti P.A., pari a 472 milioni di euro, si aggiunge quello da 800 milioni di euro previsto dalla Legge di stabilità per il 2013 ⇒ **Totale incentivo per il 2013: 1.272 milioni di euro**

Le Regioni ricevono un **incentivo pari all'83,33%** dell'allentamento del Patto di stabilità interno operato a favore degli enti locali del proprio territorio

Il potenziale allentamento del Patto di stabilità interno è pari a 1.526 milioni di euro nelle 17 Regioni che possono applicare la regionalizzazione del Patto (esclusi Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta che applicano normative speciali)

Per beneficiare dell'incentivo statale, le Regioni devono deliberare entro il 30 giugno 2013

REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO PER IL 2013: Ripartizione dell'incentivo regionale - Valori in milioni di euro

	TOTALE INCENTIVO (A)=(B)+(C)	di cui Comuni (B)	di cui Province (C)	SPAZI DA CEDERE PER BENEFICIARE DELL'INCENTIVO (A)/83,33*100
Abruzzo	29,16	21,87	7,29	34,99
Basilicata	19,59	14,69	4,90	23,51
Calabria	48,50	36,38	12,13	58,20
Campania	112,17	84,12	28,04	134,60
Emilia-Romagna	83,04	62,28	20,76	99,64
Lazio	127,62	95,72	31,91	153,15
Liguria	31,04	23,28	7,76	37,24
Lombardia	177,19	132,89	44,30	212,63
Marche	31,25	23,44	7,81	37,50
Molise	10,24	7,68	2,56	12,29
Piemonte	87,28	65,46	21,82	104,73
Puglia	80,61	60,46	20,15	96,73
Sardegna	79,47	59,60	19,87	95,37
Sicilia	192,53	144,40	48,13	231,04
Toscana	74,67	56,00	18,67	89,60
Umbria	21,55	16,16	5,39	25,86
Veneto	66,10	49,58	16,53	79,32
TOTALE	1.272,01	954,00	318,00	1.526,41

Nota Bene: Per beneficiare dell'incentivo, le Regioni devono adottare i provvedimenti **entro il 30 giugno 2013**

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

I risultati dell'indagine Ance 2013 (1/4)

Quasi tutte le Regioni taglieranno il traguardo a fine giugno

Secondo l'indagine realizzata dall'Ance sulla base delle delibere già adottate (in quasi tutte le Regioni) e in corso di adozione, **15 regioni su 17 hanno deciso di attuare la regionalizzazione del Patto "incentivata" nel 2013.**

Le misure di allentamento del Patto di stabilità interno previste dalle Regioni permetteranno di liberare pagamenti degli enti locali per un importo pari a circa **1.440 milioni di euro di cui 862 nel Centro-Nord e 578 nel Sud.**

I tre quarti dell'allentamento del Patto riguardano i comuni (1,1 miliardo di euro)

Le Regioni Molise e Puglia non hanno previsto di dare attuazione alla misura nel 2013. In particolare, la Regione Puglia, tra le più penalizzate dalle regole del Patto di stabilità interno, ha indicato a più riprese di voler dare priorità all'attuazione dei programmi cofinanziati con i fondi strutturali europei e quindi di non poter cedere spazi finanziari agli enti del proprio territorio

DECISIONI DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO- Valori in milioni di euro

REGIONE	Importo*	Obiettivo**
Abruzzo	35,0	35,0
Basilicata	23,5	23,5
Calabria	58,2	58,2
Campania	134,6	134,6
Emilia-Romagna	100,4	99,6
Lazio	153,2	153,2
Liguria	53,2	37,2
Lombardia	212,6	212,6
Marche	37,5	37,5
Molise	-	12,3
Piemonte	104,7	104,7
Puglia	-	96,7
Sardegna	95,4	95,4
Sicilia	231,1	231,1
Toscana	94,2	89,6
Umbria	25,9	25,9
Veneto	80,0	79,3
TOTALE	1.439,5	1.526,5
<i>di cui Centro-Nord</i>	<i>861,8</i>	<i>839,7</i>
<i>di cui Mezzogiorno</i>	<i>577,8</i>	<i>686,8</i>

* Per il 2013, dati provvisori. Il Patto verticale incentivato può essere attuato fino al 30 giugno 2013 ed il Patto verticale non incentivato nonché il Patto regionale orizzontale fino al 31 ottobre 2013

** L'obiettivo corrisponde all'importo minimo degli spazi da cedere per beneficiare dell'incentivo statale

Elaborazione Ance su documenti ufficiali e indagine Ance

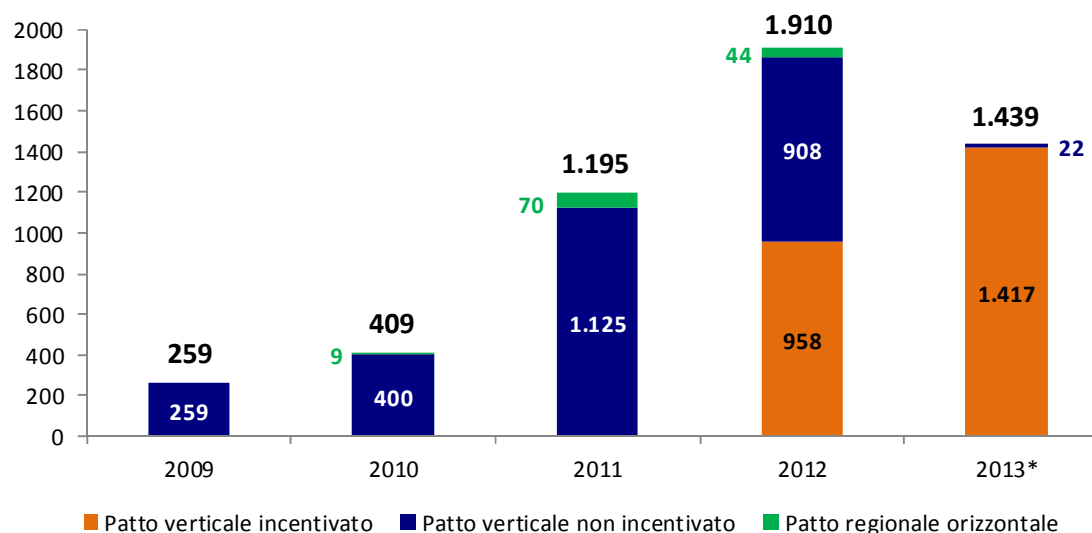
I risultati dell'indagine Ance 2013 (2/4)

1,4 miliardi di allentamento del Patto di stabilità interno

In questa fase, **le regioni si sono sostanzialmente limitate ad adottare misure per beneficiare dell'incentivo statale** in attesa di poter adottare ulteriori misure, in particolare di Patto verticale non incentivato, entro il 31 ottobre 2013

Decisioni di regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel periodo 2009-2013

Valori in milioni di euro



* Per il 2013, dati provvisori. Le decisioni relative al Patto verticale incentivato possono essere adottate fino al 30 giugno 2013 e quelle relative al Patto verticale non incentivato e al Patto regionale orizzontale fino al 31 ottobre 2013

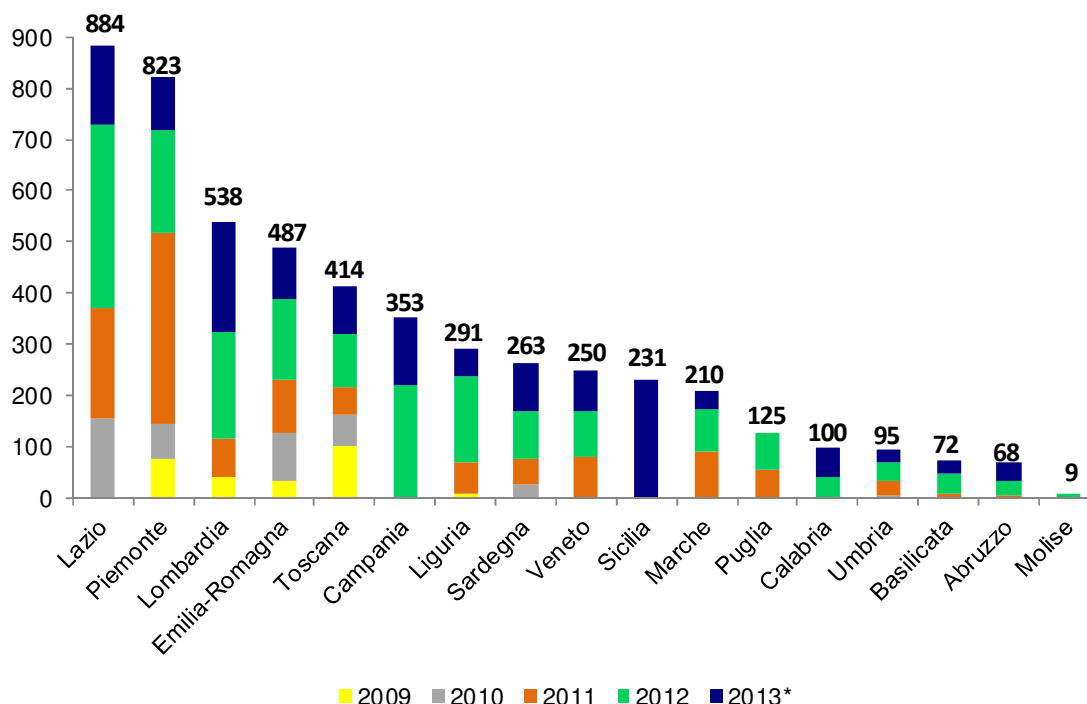
Elaborazione Ance su documenti ufficiali e indagine Ance 2013

I risultati dell'indagine Ance 2013 (3/4)

In 5 anni, 5,2 miliardi di euro di allentamento del Patto

Decisioni di regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel periodo 2009-2013

Valori in milioni di euro



* Per il 2013, dati provvisori. Le decisioni relative al Patto verticale incentivato possono essere adottate fino al 30 giugno 2013 e quelle relative al Patto verticale non incentivato e al Patto regionale orizzontale fino al 31 ottobre 2013

Elaborazione Ance su documenti ufficiali e indagine Ance 2013

Nel **2013**, le Regioni che hanno –finora- deliberato i maggiori importi di allentamento del Patto di stabilità interno sono la **Sicilia** (231 milioni di euro), la **Lombardia** (213 milioni) ed il **Lazio** (153 milioni)

Nel **periodo 2009-2013**, le Regioni più attive sono state **Lazio** (884 milioni di euro), **Piemonte** (823 milioni) e **Lombardia** (538 milioni)

Il totale delle misure di regionalizzazione del Patto adottate negli ultimi 5 anni ammonta a **5,2 miliardi di euro**

I risultati dell'indagine Ance 2013 (4/4)

Ancora molto forte il problema del Patto di stabilità interno

Sulla base dei dati contenuti nelle delibere regionali*, l'Ance stima in **6,5 miliardi di euro** l'importo del fabbisogno espresso da Comuni e Province in termini di **ulteriore allentamento del Patto di stabilità interno nel 2013 rispetto all'allentamento già concesso** con decreto MEF del 14 maggio 2013, per 4,5 miliardi di euro. Si tratta di risorse per le quali gli enti hanno dichiarato di avere **disponibilità di cassa**

Pur essendo questo importo riferito a tutte le fatture per spese in conto capitale -non solo a quelle maturate al 31 dicembre 2012- da pagare nel 2013, colpisce il fatto che **l'importo sia 9 volte superiore a quello delle richieste non soddisfatte dal decreto MEF** (758 milioni di euro)

Emerge quindi che le richieste avanzate al MEF a fine aprile sono state limitate (5,3 miliardi totali) rispetto ai fabbisogni, con ogni probabilità anche per effetto della sanzione prevista a carico dei funzionari degli enti, sanzione non prevista nel caso della regionalizzazione del Patto

Dopo l'intervento regionale, **permane un fabbisogno di allentamento del Patto di stabilità interno di almeno 5 miliardi di euro nel 2013**

Le misure finora adottate, ed in particolare il decreto-legge pagamenti P.A., rappresentano quindi un **primo passo positivo ma ancora insufficiente nell'affrontare il tema del Patto di stabilità interno**

* L'importo è stato stimato sulla base dei dati ufficiali relativi a più della metà delle Regioni

Urgente una riforma strutturale del Patto di stabilità interno

Al problema soprarichiamato (5 miliardi di fabbisogno non soddisfatto nel 2013), si aggiunge l'**irrigidimento del Patto di stabilità interno previsto a partire dal 2014** (7,7 miliardi rispetto al 2013) che, unito all'**estensione del Patto ai Comuni più piccoli**, rischia di produrre **effetti sempre più drammatici sugli investimenti degli enti locali, colpendo soprattutto le imprese medio-piccole**

L'irrigidimento del Patto di stabilità interno per gli enti locali nel triennio 2013-2015 rispetto al 2012

Valori in milioni di euro

	2013	2014	2015	Totale triennio
Regioni a statuto ordinario	2.155	2.155	2.205	6.515
Regioni a statuto speciale e Prov. Autonome	1.270	1.770	1.845	4.885
Province	970	970	1.020	2.960
Comuni	3.385	3.385	3.485	10.255
TOTALE	7.780	8.280	8.555	24.615
Allentamento del Patto di stabilità interno previsto dal DL pagamenti P.A.	-7.200	0	0	-7.200
TOTALE AL NETTO DEL DL PAGAMENTI P.A.	580	8.280	8.555	17.415

Nota : Nella tabella non è riportato l'irrigidimento del Patto, pari a 20 milioni di euro, previsto a seguito della fine del beneficio previsto dalla prima Manovra d'estate 2011 (L.111/2011) per gli enti che partecipano alla sperimentazione relativa all'armonizzazione dei bilanci pubblici.

Elaborazione Ance su L.122/2010, L.111/2011, L.148/2011, L.183/2011, L.214/2011, L.135/2012, L.213/2012, L.224/2012 e L.64/2013

Per questo motivo, appare **urgente una riforma strutturale del Patto di stabilità interno** con una modifica delle regole del Patto (equilibrio di parte corrente + limite all'indebitamento) e una revisione dell'entità del contributo al risanamento della finanza pubblica richiesto agli enti locali

Alcune problematiche emerse a livello regionale

Molte regioni segnalano che la stretta del Patto di stabilità interno e la modifica delle regole del Patto applicate alle regioni (introduzione del saldo «eurocompatibile») hanno fortemente ridotto i margini di intervento delle Regioni nel 2014 rispetto agli anni precedenti

In questo contesto, l'obbligo normativo di destinare almeno il 50% degli spazi ceduti ai Comuni agli enti tra 1.000 e 5.000 abitanti ha introdotto ulteriori elementi di rigidità:

permane un problema di Patto soprattutto nei comuni più grandi

Circa la metà delle Regioni è riuscita ad introdurre criteri per fare fronte a situazioni particolari (emergenze,...) nonostante i tempi stretti per l'approvazione delle delibere

Poche regioni sono dotate di un **sistema di monitoraggio** dell'utilizzo degli spazi finanziari distribuiti da parte degli enti locali. Inoltre, per rispettare la scadenza del 30 giugno 2013, le delibere di regionalizzazione del Patto sono state adottate più di 3 mesi prima del termine per l'approvazione dei bilanci comunali (30 settembre). Per garantire il pieno utilizzo degli spazi ceduti dalle Regioni, sarebbe quindi **opportuno prevedere la possibilità per le regioni di aggiornare successivamente le attribuzioni di spazi finanziari sulla base dei fabbisogni aggiornati**

L'Ance *rapporteur* al Parlamento europeo sui pagamenti della Pubblica Amministrazione italiana

Un sito internet dedicato ai pagamenti P.A.

www.pagamentipa.ance.it con una campagna di monitoraggio del fenomeno dei pagamenti della P.A.



Incarico di *rapporteur* conferito all'Ance dalla Commissione Europea